

CGIL**FISAC****Liber@voce**

Fisac Gruppo Banco Bpm

ANNO 7 - NUMERO 03

LUGLIO 2020

SOMMARIO:[Pag. 2 - 3 - 4](#)**Riapertura filiali? CI
SIAMO RIUSCITI!**[Pag. 5](#)**Emergenza Covid
Primo bilancio**[Pag. 6 - 7](#)**Bancari in trincea**[Pag. 8](#)**21 luglio**[Pag. 9](#)**Una vecchia storiella...**[Pag. 10](#)**Argomenti in sospeso...**[Pag. 11](#)**Replicanti generazione
Nexus 6**[Pag. 12](#)**La Rubrica di...**[Pag. 13](#)**Satira lombarda**[Pag. 14](#)**Le guide Fisac**[Pag. 15](#)**Una associazione al mese**[Pag. 16](#)**Dal web**[Pag. 17](#)**Un minuto per
riflettere**

BUON LAVORO SEGRETARIO



Nino Baseotto è il nuovo segretario generale della Fisac Cgil. Si è conclusa oggi, alla presenza del segretario generale della Cgil Maurizio Landini, l'assemblea generale della Federazione italiana sindacato assicurazione credito, con l'elezione di Baseotto, già segretario confederale della Cgil con delega alle politiche organizzative.

Questo l'esito della votazione: 238 aventi diritto, 201 votanti, favorevoli 176, contrari 20, astenuti 5. Il segretario generale uscente, Giuliano Calcagni, assumerà altri incarichi in Cgil.

Biografia

Inizia a collaborare con la Cgil milanese nel 1976, in qualità di segretario cittadino della Lega per i diritti e la liberazione dei popoli (già Tribunale Russell). Nel 1989 diventa segretario generale della Filcams di Milano e Lombardia. Nel 1996 viene eletto nella segreteria della Camera del lavoro metropolitana di Milano, con l'incarico di responsabile dell'organizzazione. A ottobre del 1997 è eletto segretario generale della Camera del lavoro Ticino Olona. Nel 2000 viene chiamato a far parte della segreteria confederale della Cgil Lombardia, con l'incarico di responsabile per le politiche organizzative. Nel 2008 diventa segretario generale della Cgil Lombardia. Nel 2014 viene eletto nella segreteria nazionale della Cgil con delega alle politiche organizzative.



**“perché nissuna cosa infine è difficile a chi vuole, et chi la dura la vince”
cit. Lorenzo De Medici**

Finalmente possiamo dirlo, ce l'abbiamo fatta!

Dopo mesi di duro lavoro attraverso comunicati, volantini, anche a mezzo stampa e televisioni, siamo riusciti ad ottenere la riapertura, quasi totale, delle agenzie chiuse da ormai troppi mesi e, che hanno destato timore e preoccupazione a colleghi e clienti. Nelle pagine seguenti pubblichiamo articoli estratti da quotidiani di informazione, buona lettura!

Banco Bpm, i sindacati: “No a una banca “a distanza”, riaprite gli sportelli”

Banco BPM non riapre circa 250 filiali sul territorio nazionale, chiuse apparentemente per l'emergenza Covid.

A distanza di quasi 2 mesi dalla fine del lockdown, mentre tutte le produzioni sono ripartite e la gran parte della concorrenza ha ripreso a pieno

l'attività, **Banco BPM non riapre circa 250 filiali sul territorio nazionale**, chiuse apparentemente per l'emergenza Covid. Questa situazione sta determinando una forte concentrazione di personale e clientela nelle filiali aperte limitrofe a quelle chiuse, accresciuto rischio contagio, carichi di lavoro insostenibili, disservizi e conseguenti forti tensioni con la clientela, che sono già purtroppo sfociate in aggressioni verbali, fisiche e

danneggiamenti al patrimonio». Così **Sergio Marianacci** Fisac-CGIL BancoBPM – Legnano, **Lorenzo Amoruso** Fisac-CGIL BancoBPM – Saronno

e **Luca Roffredi** Fisac-CGIL BancoBPM – Varese esordiscono in un comunicato unitario sulla situazione dell'istituto presente su tutto il territorio.

«Numerosissime le istanze pervenute da singoli clienti, associazioni, istituzioni locali che chiedono la riapertura delle filiali della propria zona – prosegue

il documento -. La forte concentrazione degli sportelli chiusi in territori poco colpiti dal virus, la presenza di numerose filiali con grandi spazi interni, la

comune piccola dimensione commerciale degli sportelli, ci **fanno però pensare che queste chiusure poco o nulla abbiano a che fare con la**

tutela della salute di personale e clientela. Nessun impegno alla completa riapertura da parte dell' Azienda se non per fine anno, una prospettiva

commerciale davvero poco credibile. Tutto questo mentre l' AD Castagna dichiara che il Piano Industriale presentato a marzo è di fatto sospeso e che

le filiali in chiusura saranno di più delle 200 precedentemente dichiarate».

Quello che i sindacati vedono nelle scelte di BancoBPM «è soltanto **una pervicace ricerca della riduzione dei costi, un progressivo abbandono**

del modello di banca del territorio verso un modello più automatizzato di servizio a distanza, senza peraltro vedere traccia di adeguati

investimenti tecnologici. La prospettiva occupazionale e di sostegno alle economie locali del terzo gruppo bancario nazionale ne uscirebbe fortemente

compromessa. Per questo **le OO.SS. delle lavoratrici e dei lavoratori del Gruppo BancoBPM chiedono con forza l'immediata e totale**

riapertura di tutti gli sportelli, sostengono tutte le istanze di clienti e istituzioni per mettersi totalmente al servizio del paese, impegnando tutte le

capacità produttive e commerciali, senza lasciare indietro nessuno, a partire dai territori più svantaggiati, soprattutto in questo momento di particolare

bisogno di credito di imprese e privati». FONTE: LEGNANONEWS del 29/06/2020



prima FIRENZE

BANCA IN CRISI

Dopo il lockdown non hanno riaperto 250 filiali di Banco Bpm: l'allarme dei sindacati

C'è preoccupazione: "Verso un modello più automatizzato di servizio a distanza, senza peraltro vedere traccia di adeguati investimenti tecnologici".



30 Giugno 2020 ore 10:30

<https://primafirenze.it/rubriche/glocalnews/dopo-il-lockdown-non-hanno-riaperto-250-filiali-di-banco-bpm-lallarme-dei-sindacati/>

MALPENSA24

CERCA ...

Banche BPM chiuse nell'Altomilanese e a Varese: «Aggressioni e danni dai clienti»

27/06/2020 Andrea Accorsi



<https://www.malpensa24.it/banche-bpm-chiuse-nellaltomilanese-e-varesotto-aggressioni-e-danneggiamenti-dei-clienti-filiali-sindacati/>

GAZZETTA DI MANTOVA ACCEDI

Banco Bpm di Mantova rassicura: «I due sportelli di Bagnolo e Borgo Virgilio saranno riaperti»



<https://gazzettadimantova.gelocal.it/mantova/cronaca/2020/07/04/news/banco-bpm-rassicura-i-due-sportelli-saranno-riaperti-1.39044485>

SempioneNews
L'asse del Sempione a portata di click.

Milano e Fuori Porta | Istituzioni | 26
Giugno 2020

BancoBPM non riapre 250 filiali: il commento delle Organizzazioni Sindacali

Le Organizzazioni Sindacali del gruppo bancario BancoBPM commentano l'attuale situazione di mancata riapertura delle filiali

<https://www.sempionenews.it/istituzioni/bancobpm-non-riapre-250-filiali-il-commento-delle-organizzazioni-sindacali/>

IL TRADATE

Home > Tradate > Fase 2, filiali di banca Bpm ancora chiuse, come a Tradate: "Disservizi..."

TRADATE

Fase 2, filiali di banca Bpm ancora chiuse, come a Tradate: "Disservizi per i clienti, perchè non riaprono?"

Di RedazTrad - 27/06/2020



<https://iltradate.it/tradate/fase-2-filiali-di-banca-bpm-ancora-chiuse-come-a-tradate-disservizi-per-i-clienti-perche-non-riaprono/>



<https://primabiella.it/cronaca/filiali-bpm-ancora-chiuse-la-banca-scusateci/>



<https://www.cremonaoggi.it/2020/07/06/banco-bpm-sul-territorio-4-filiali-non-riaperto-lockdown-la-preoccupazione-dei-sindacati/>



<http://www.ntr24.tv/2020/06/28/apice-comune-e-ac-s-insieme-contro-la-chiusura-dello-sportello-della-bpn/>



<https://ilsaronno.it/2020/06/27/fase-2-da-uboldo-a-rescaldina-sindacati-di-banca-bpm-preoccupati-perche-non-riaprono-le-filiali/>



<https://primamilanoovest.it/cronaca/a-quasi-due-mesi-dalla-fine-del-lockdown-banco-bpm-tiene-ancora-chiuse-250-sedi-i-sindacati-le-emergenza-covid-non-centra/>

EMERGENZA COVID – PRIMO BILANCIO



Siamo a cinque mesi dal deflagare della pandemia coronavirus nel nostro Paese. La crisi sanitaria non è ancora superata in assenza del vaccino, ma sicuramente l'emergenza della prima fase con tanti contagiati e purtroppo tante vittime, è ora sotto controllo.

Il "controllo" della crisi è reso possibile dal rispetto e dall'attuazione delle misure di prevenzione indicate dalle autorità e da comportamenti coerenti sul lavoro e nella vita sociale.

Il nostro Gruppo, pur volendo riconoscere dei comportamenti generosi nella fase critica iniziale, si è poi assestato sull'applicazione del "minimo sindacale" secondo le linee ABI (vedi permessi DPCM per dipendenti con figli minori) e in sperimentazioni di nuove possibili forme organizzative, permesse dalle circostanze (prolungamento chiusura filiali, chiusura pomeridiana dello sportello, etc.). Senza giustamente dimenticarsi di usufruire delle giornate di "cassa integrazione".

I RLS (Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza) hanno da subito richiesto un confronto serrato con l'azienda, ad oggi ancora in corso. Segnalando, evidenziando, sollecitando l'applicazione di norme - ma a volte - anche semplicemente di iniziative di buon senso per la prevenzione dal virus.

Non serve elencare in queste pagine, indirizzate a chi ha vissuto l'emergenza sulla propria pelle, in particolar modo nella rete, i disagi ed i ritardi nelle forniture del materiale per igiene e protezione, nell'adeguare tempi e modalità delle pulizie, nella fornitura di plexiglass e mascherine, etc.. In parte queste disfunzioni, non giustificate, erano però plausibili di fronte ad una emergenza imprevista e con dimensioni mondiali.

Quello che non si giustifica sono le reticenze dell'oggi! A fronte di una conoscenza più approfondita del rischio, di una ampia letteratura scientifica che lo affronta, di regole normative precise e aspetti legali evidenti.

I RLS non hanno la possibilità di discutere le scelte del Comitato di Crisi, insieme alle OO.SS. – vengono consultati a decisioni in essere (Note informative Covid), gli viene rifiutata la "riunione periodica" prevista dal Testo Unico sulla Salute e Sicurezza, vengono ignorate disposizioni e raccomandazioni regionali (misurazione temperatura dipendenti/clienti Lombardia), vengono ignorate alcune previsioni sul trattamento delle persone sintomatiche in azienda, le pulizie – per quanto migliorate – non rispecchiano le previsioni del Ministero della Salute, la manutenzione degli impianti di condizionamento resta fissata bimestralmente, anziché nelle quattro settimane raccomandate dall'Istituto Superiore della Sanità, è ancora in fase di valutazione se estendere a tutti coloro che ricevono la clientela i plexiglass o meno, per non parlare della sospensione del cantiere per iniziative di miglioramento per quei gruppi omogenei di lavoratori risultati a rischio di stress lavoro correlato e la valutazione dell'impatto dell'emergenza. Non dovremmo essere costretti a ricorrere ad ASL/ATS etc. per sperare nell'applicazione di norme di prevenzione. **NON VA BENE !**

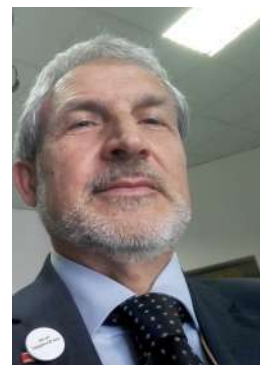
La crisi ha fatto emergere chiaro che alcune emergenze si risolvono "insieme" ed in maniera "condivisa e solidale". Dobbiamo sentirci parte di un insieme che vuole salvare l'azienda ed il proprio futuro, proteggendo chi ci lavora con trasparenza, linearità e senza giocare partite terze che non attengono alla salute ed alla sicurezza.

Questa è una riflessione di un percorso ancora non concluso e che tutti ci auguriamo si possa concludere presto ed al meglio. Ma sappiamo che ancora non ci siamo e dobbiamo impegnarci per vincere questa battaglia.

Ci auguriamo di vincerla con strumenti adeguati, regole, procedure e organizzazione, che guardano solo a questo obiettivo.



Vincenzo Perrotti



Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
 Tiratura: n.d.
 Diffusione 12/2018: 75.679
 Lettori Ed. III 2019: 625.000
 Quotidiano - Ed. Milano

CORRIERE DELLA SERA
Milano

Dir. Resp.: Luciano Fontana

19-LUG-2020
 da pag. 5
 foglio 1 / 2
 www.datastampa.it

SINDACATI LA DENUNCIA

di **Giampiero Rossi**



I casi Code, attese, intemperanze (foto: corso XXII Marzo)

File, urla e un polso rotto: i bancari sotto assedio

Urla, pugni contro le vetrate e un polso rotto. I lavoratori delle banche lanciano l'allarme: «Subiamo aggressioni dai clienti esasperati per le code fuori dalle agenzie e per il sistema degli appuntamenti». L'Abi: «Stiamo tornando alla normalità».

a pagina 5

Norme, attese e minacce I bancari vittime della tensione da Covid

Liti e aggressioni. «Clima difficile, ma non paghino i lavoratori»

Il caso

di **Giampiero Rossi**

Poloni (Abi)

«Ora stiamo tornando verso la normalità nel rispetto delle norme sulla prevenzione»

Sembrava che le acque si fossero calmate, ma a metà della settimana scorsa nella grande agenzia Unicredit di piazza Edison è successo ancora: una nuova, fragorosa esplosione di rabbia di una cliente contro gli impiegati della banca. Una signora che aveva accompagnato la madre a rinnovare la tessera Banco-

poi due, poi tutti i presenti con un fiume di insulti gridati a distanza per niente di sicurezza (e non solo sanitaria), spingendosi ad annunciare una nuova visita ma «con una bomba». Il motivo di tanta collera? La carta d'identità era scaduta, quindi non valida per un documento bancario.

Alla fine niente di grave: clienti un po' spaventati e funzionari affannati per placare la donna e sul punto di chiamare i carabinieri. Ma l'episodio ha risvegliato gli allarmi che da un paio di mesi scuotono il mondo dei bancari, dopo che il passaparola e qualche trafiletto di cronaca ha diffuso le notizie di diverse aggressioni. «A quanto pare la clientela è esasperata dalla situazione dovuta all'epidemia — spiega Giusy Cucinotta, coordinatrice della Fisac Cgil per il gruppo Unicredit —

le code fuori dalle agenzie non sono state accettate come quelle davanti ai supermercati e nemmeno il sistema degli appuntamenti. Basta un niente e scoppiano scenate». Racconta di diverse aggressioni segnalate dai colleghi e conclude: «Fare i bancari non è più il mestiere di una volta, e il Covid invece di avvicinare la comunità alle banche l'ha allontanata. Chissà cosa ci aspetta in autunno, se il virus ritorna».

Nell'area milanese, in effet-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CGIL



DATA STAMPA

Dati rilevati dagli Istituti certificatori o autocertificati
 Tiratura: n.d.
 Diffusione 12/2018: 75.679
 Lettori Ed. III 2019: 625.000
 Quotidiano - Ed. Milano

CORRIERE DELLA SERA
Milano

Dir. Resp.: Luciano Fontana

19-LUG-2020
 da pag. 5
 foglio 2 / 2
 www.datastampa.it

ti, durante le settimane immediatamente successive al blocco totale le cronache hanno raccontato di un episodio nell'agenzia di Banca Intesa Sanpaolo a Rozzano, dove i clienti «esasperati» hanno cominciato a colpire a pugni le vetrine e per riportare la calma è stato necessario l'intervento dei carabinieri. E a fine maggio il caso più grave: in una filiale di Ubi Banca a Opera un cliente ha percosso l'impiegato che lo stava assistendo fino a rompergli un polso.

Una sequenza che potrebbe essere interpretata come spia del clima di tensione sottraccia che attraversa la città. Ma che innanzitutto preoccupa i rappresentanti sindacali del mondo bancario. «Si sono creati molti assembramenti, abbiamo indicazione dall'azienda di chiamare le forze dell'ordine, ma in molti casi si cerca di risolvere con le buone maniere», spiega Claudia Fumagalli, responsabile Fisac per IntesaSanpaolo. «Non si può certo dire che si lavori in un clima sereno — osserva Sergio Marianacci, punto di riferimento Fisac Cgil per Banco Rpm —. Tra smart working e filiali chiuse è affiorato qualche problema vero, ci sono state anche lettere di protesta di alcuni sindaci dell'hinterland, perché questa situazione ha causato disagi a molte persone, ma non per questo a pagare debbono essere i lavoratori». I sindacalisti sottolineano la «scomparsa» delle guardie giurate da molte agenzie bancarie, men-

tre le chat tra colleghi e le segnalazioni al comitato di crisi appositamente istituito si arricchivano di nuove segnalazioni allarmate.

«La difficile situazione creata, soprattutto tra marzo e aprile, contestualmente alla creazione di una aspettativa sui tempi della disponibilità di liquidità non coerente con l'applicazione delle norme, ha fatto registrare casi di tensioni, se non di inaccettabile violenza, nei confronti dei colleghi impegnati in modo straordinario ad andare incontro alle esigenze dei clienti — riconosce Salvatore Poloni, presidente del Comitato affari sindacali di Abi, l'associazione degli istituti di credito italiani —. Stiamo assistendo a un flusso straordinario di richieste, sia dal lato dei finanziamenti garantiti che delle moratorie, e oggi l'operatività è andata via via normalizzandosi, nel rispetto delle norme sulla prevenzione».

Smorza i toni Marco Berselli, segretario milanese della First Cisl, è ottimista: «La situazione si è andata riassottigliando rispetto a un mese e mezzo fa. La clientela ha iniziato ad abituarsi al sistema di appuntamenti, si registrano di tanto in tanto delle tensioni come succede ovunque ci siano code sotto il sole. Questo crea notevole imbarazzo al lavoratore allo sportello e magari qualche discussione, ma senza che si trascenda in atti di violenza come accaduto durante il lockdown e nelle settimane successive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme



● Giusy Cucinotta, che rappresenta la Fisac Cgil in Banca Intesa, lancia l'allarme: «Sono scomparse le guardie giurate da molte agenzie, proprio ora che fuori ci sono le code»



Il futuro
 Questo non è più il mestiere di una volta e l'epidemia invece di avvicinare la comunità alle banche l'ha allontanata. Chissà cosa ci aspetta in autunno, se il virus dovesse riemergere

Il rapporto tra smart working, digitalizzazione, filiali e sedi è e sarà sicuramente una questione che dovremmo affrontare con attenzione nei prossimi mesi. Il miglior rapporto qualità vita/lavoro e “risparmio ambientale che si potrebbero ottenere da un ampliamento dell'utilizzo dello smart working - regolamentato in ogni aspetto (disconnessione, strumenti, pause, socializzazione, con altri colleghi, ecc) e non lasciato all'uso unilaterale aziendale, come forzatamente accaduto durante al pandemia - non dovrà essere la giustificazione di una riduzione anacronistica degli sportelli. Il ruolo sociale dei presidi territoriali è sotto gli occhi di tutti e il lavoro di tanti colleghi che si sono prodigati, tra mille difficoltà, a garantire un servizio essenziale e vitale per le comunità e le aziende... lo dimostra. La presenza fisica delle banche in alcuni territori corrisponde inoltre ad un presidio di legalità, non dimentichiamolo.

Sergio Marianacci



DATA STAMPA

21 luglio... di Carlo Mancino

21 Luglio 2020, Bar Italia.

- Quindi alla fine ci hanno dato 209.000.000.000 di euro.
- Quanti?
- Duecentonove miliardi di euro... sarebbero tipo Quattrocentoquattro mila miliardi e spiccioli di vecchie lire.
- Ma chi? Quelli brutti & cattivi?
- Sì, quelli.
- Ok, ma adesso chissà quanto dovremo pagarli.
- 82 miliardi saranno a fondo perduto, gli altri con tassi adeguati all'emittente, che ha Rating AAA, meglio dell'Italia.
- Eh, ma comunque danno sempre più soldi agli altri.
- Stavolta proprio no. L'Italia è la nazione che ha ricevuto più di tutti.
- Però, se emettevamo BOT e BTP che poi venivano comprati da tutti i patrioti italiani era meglio.
- Senti, il BTP Futura appena collocato e ampiamente pubblicizzato come investimento per la ripartenza, oltre a costarci di più, è stato sottoscritto per circa 6 miliardi di euro. Se la matematica ancora non è un'opinione, SEI miliardi sono leggermente meno di DUECENTONOVE.
- Sì ma adesso ci tengono per il collo, dobbiamo seguire dei programmi.
- Premesso che non è il MES, mi sembra anche giusto che non buttiamo a casaccio i soldi che riceviamo. Se tu prestassi un sacco di soldi a qualcuno che ti dice che ne ha estremo bisogno e poi venissi a sapere che quello se ne va a Montecarlo a giocare al casinò che faresti? Non ti arrabbieresti?
- Sì sì, "questo lo dice lei" (cit.), ma meglio libero con il pane secco che schiavo con la pastasciutta.
- Allora bisognava non chiedere nulla e quindi non poter fare nulla per chi ha avuto danni dall'emergenza sanitaria.
- No! Perché noi paghiamo l'Europa e ci devono ridare i nostri soldi. Invece quelli sono dei poteri forti di Soros e ce l'hanno con noi perché vogliono solo i migranti per controllarci con il 5G che poi i terremotati nelle tende muoiono di freddo mentre il COVIDDI non esiste e se lo sono inventato per chiuderci in casa con loro negli hotel e noi senza la cassa integrazione qui si muore di fame ma i professoroni dicono che dobbiamo fare i vaccini e allora Bill Ghez non parla di Bibbiano però per Silvia Romano i soldi li hanno trovati e invece i Marò...
- Va be', va be', ho capito. Ordiniamo un altro spritz, che è meglio.
- Sì. Tanto lo hai capito anche tu che ci ho raggione io.
- Certo. Adesso però bevi.

Morale: "Mai discutere con un idiota, ti trascina al suo livello e ti batte con l'esperienza"
(frase di origine incerta, attribuita a Oscar Wilde)



UNA VECCHIA STORIELLA... DA UN COLLEGA



Bank upon a time...

C'era una volta un contadino, che un bel giorno decise di comprare un appezzamento di terreno in una delle zone più ricche e belle della contea.

Questo era grande, e ogni anno dava ottimi risultati in termini di qualità e quantità di ortaggi resi.

Coltivarlo tuttavia, costava molta fatica al contadino, tanto che questi decise che da lì a qualche anno l'avrebbe venduto, cercando di trarne il massimo profitto.

Il problema, era che nella contea tutti sapevano quanto fosse faticoso lavorare quell'enorme appezzamento e nessuno era intenzionato a sobbarcarsi tale onere.

Così, il contadino, ebbe un'idea geniale. Ridurre al minimo la fatica così da mostrare ad eventuali compratori che coltivare il campo, in realtà, grazie a lui era divenuta un'attività molto più agevole e leggera che in passato.

Ovviamente c'erano due modi per farlo: investire in attrezzi agricoli adeguati o ridurre furbescamente l'area di appezzamento da lavorare.

Il contadino però, doveva venderlo il terreno, e così pensò di non investire su mezzi agricoli adeguati. Sarebbe stata una spesa economica non indifferente e non voleva certo affrontarla per qualcosa che doveva vendere. Alla fine, ai compratori interessava solo far meno fatica, no?

Decise allora di ridurre sempre più l'area di appezzamento coltivata, così da potersi presentare ogni fine anno al Bar della contea dispensando gioia e felicità per un terreno fantastico e che si coltivava con sempre meno fatica. In fondo, questa è importante, esattamente come lo sono i soldi.

I primi anni i compratori interessati gli credettero. La riduzione della fatica dichiarata dall'uomo era stupefacente e gli faceva inevitabilmente gola. Ma col passare del tempo, costoro iniziarono a chiedersi come potesse questi faticare sempre meno senza aver acquistato mezzi agricoli adeguati. Dopotutto, non erano certo degli sprovveduti e, infatti, in breve scoprirono il trucco. Scoprirono che non solo l'uomo faticava sempre meno perché coltivava sempre meno terreno, ma scoprirono anche che il restante appezzamento non coltivato si stava ricoprendo di edera ed erbacce che sarebbero state terribilmente faticose da estirpare.

Alla luce di questo, quindi, quando venne il momento di vendere, nessuno si presentò sull'uscio del contadino, che non poté far altro che abbandonare il campo, una volta bellissimo ma ora morente, e cercare un appezzamento di terreno da coltivare in un'altra zona della Contea. Magari in una zona dove la gente è più sprovveduta, comprando un bell'appezzamento ricco di alberi di castagne...

Anonimo



Lavoro agile ex art.90

Rimborso diamanti ai dipendenti

Chiarimenti su l'incentivante

Permessi studio per esami promotori finanziari

Riapertura mense e aree break

Manleva provvedimenti disciplinari periodo Covid

Maturazione grado neoassunti

Borse di studio

Indennità sostituzione del responsabile filiale

Specifiche riorganizzazione UTP....



Alberto Colombo



REPLICANTI GENERAZIONE NEXUS 6

Dopo oltre un'ora di discussione, in cui il ragionamento era stato logico coerente e lineare, troppo logico troppo coerente e troppo lineare ho iniziato a scrutare con attenzione il volto del mio interlocutore.

Bei lineamenti senza imperfezioni, cura del corpo, una discreta forma fisica ma ho iniziato a concentrarmi sullo sguardo, sugli occhi. Ne avevo sentito parlare a lungo ma era la prima volta che, avessi l'opportunità di farci così tanta attenzione. Ero così vicino..... fissai a lungo le pupille e mi accorsi di quello strano luccichio, quello strano riflesso argenteo e quello strano bagliore rosso. Ora avevo la certezza, mi trovavo davanti ad un replicante nexus 6 i famosi replicanti uguali agli uomini in tutto e per tutto...se non fosse per quel "piccolo particolare".

Adesso tutto mi era chiaro, lo sforzo per far capire la paura dal rientro in ufficio della pandemia, lo stress che ne riviene, il malessere per dover fare un viaggio con i mezzi pubblici affollati per un'ora o più, il fatto incontrovertibile di poter fare lo stesso lavoro da casa ma con maggior passione e quasi con entusiasmo.....niente, a tutte queste parole che vertevano sull'aspetto emozionale era uno sciorinare di numeri, tabelle, percentuali coerenti di presenza nell'unità di produzione, rispetto delle regole, distanziamento rispettato millimetricamente, ortodossia feroce alla norma, lo smart working formale e lo smart working "informale e di emergenza" che erano antropologicamente diversi (ma lo scopo non era per entrambi riuscire a lavorare bene da casa senza pericoli o stress?), no uno non era in punta di regolamento impugnabile e rivendicabile parimenti all'altro, cavilli, norme, codicilli, note a piè di pagina.

Era quella la risposta, come avevo fatto a non accgermi!! Mi trovavo di fronte ad un perfetto esemplare di replicante modello nexus 6, quello "più umano degli umani" se non fosse appunto per quel "piccolo particolare" i replicanti sono incapaci di provare empatia per gli altri esseri umani!

Ero in preda al panico, cosa ci faceva lì quel replicante? Cosa c'entrava con tutte le parole scritte e dette in tutti gli incontri ed ad ogni brochure e presentazione?

Sconfortato e inconsolabilmente triste mi avviai verso casa, e inaspettatamente iniziò a piovere ...ogni passo era una citazione di belle parole bei concetti che mi uscivano dalla bocca mentre non riuscivo più a trattenere le lacrime che scorrevano sulle mie guance...

ed ad ogni parola una lacrima... people care... lacrima, rispetto della personalità e della dignità di ciascun dipendente...lacrima, senso di appartenenza e spirito di squadra...

lacrima, attenzione al benessere e al suo miglioramento e al coinvolgimento... lacrima...lacrima, conciliazione dei tempi vita lavoro con lo smart working in tempo di pandemia (se non è contrattualizzato ...)...

lacrima, e tutte queste parole se non sono seguite poi da coerenti azioni concrete rimangono solo vuote parole al vento che "andranno perdute nel tempo come lacrime nella pioggia".

LA RUBRICA di Mirko Carminati



Dottrina Per il Lavoro
dplmodena.it

INPS: COVID-19 – Congedo Covid esteso al 31 agosto e fruibile ad ore

dottrinalavoro.it/notizie-c/inps-covid-19-congedo-covid-esteso-al-31-agosto-e-fruibile-ad-ore

22 luglio 2020

L'INPS ha pubblicato il [messaggio n. 2902 del 21 luglio 2020](#), con il quale informa che, a seguito dell'emanazione della [legge 17 luglio 2020, n. 77](#) – di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. Decreto Rilancio), è stato **esteso il periodo di fruizione del congedo COVID-19**, di cui all'articolo 23 del [decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18](#), individuando un arco temporale che decorre dal 5 marzo 2020 **fino al 31 agosto 2020**, sempre per un massimo di 30 giorni.

Inoltre, **è stata introdotta la possibilità di fruire di tale congedo anche in modalità oraria a far tempo dal 19 luglio 2020**.

L'INPS, ad oggi, ha aggiornato il periodo di fruizione fino alla data del 31 agosto 2020, ma non ha ancora implementato la modalità oraria.

Fonte: INPS

Congedo e bonus figli al raddoppio, astensione senza indennità

Operativa l'estensione al **31 agosto 2020** per i periodi di fruizione del **congedo** parentale straordinario con causale **Covid-19** (di cui all'articolo 23 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27), che il Decreto Rilancio ha potenziato individuando un arco temporale più ampio, che decorre dal 5 marzo e termina a fine agosto, sempre per un massimo di 30 giorni.

Si tratta del congedo per emergenza Coronavirus riservato ai dipendenti del settore privato, ai lavoratori iscritti alla gestione separata INPS di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, e ai lavoratori autonomi.

Il **riferimento** normativo è la legge 17 luglio 2020, n. 77 – di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 ([DI Rilancio](#)), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 180 del 18 luglio 2020.

La stessa legge 77/2020 ha introdotto la possibilità di fruire del [congedo parentale](#) Covid **anche in modalità oraria**, a partire **dal 19 luglio 2020** (data di entrata in vigore del provvedimento).

L'INPS ha recepito la prima delle due novità, adeguando la [procedura informatica](#) per la richiesta dei periodi di congedo parentale straordinario con causale Covid-19 fino al 31 agosto. Successivamente, sarà reso possibile richiedere anche i congedi ad ore (seguiranno specifiche istruzioni dell'Istituto di Previdenza) con valore retroattivo, ossia anche per periodi di astensione antecedenti alla data di presentazione della **domanda**, ma comunque decorrenti dal 19 luglio 2020.

di [Redazione PMI.it](#)
scritto il **22 Luglio 2020**

Pubblicità progresso

Segnalazioni dalla Lombardia

Il termoscanner, questo sconosciuto...

FlowerDas

★★★★★ 41

Termometro Frontale, Termometro Infrarossi Febbre con Schermo LCD, Termometro Digitale, Letture istantanee Accurate, Certificazione CE e FDA, per Neonati, Bambini, Adulti, Latte e Oggetti



Temperature
measurement
in one second



- Accurate temperature measurement
- $\pm 0.2^{\circ}\text{C}$
- Large backlit screen
- Voice reminder



Colore:
2



Prezzo precedente: ~~17,39 €~~

Prezzo: **14,99 €** & **Spedizione GRATUITA**

Risparmi: **2,40 € (14%)**

Tutti i prezzi includono l'IVA.

Arriva: **26 ago - 4 set** [Maggiori informazioni](#)

Disponibilità immediata.



Anche per il 2020 sono disponibili nel sito
le Guide della Fisac CGIL



Guide Fisac Cgil: Salute e sicurezza



Guide Fisac Cgil: Provvedimenti Disciplinari e patrimoniali



Guide Fisac Cgil: Maternità, Paternità e Adozione



Guide Fisac Cgil: Handicap e Legge 104



Guide Fisac Cgil: la Previdenza Generale



Guide Fisac Cgil: la lettura della busta paga



Guide Fisac Cgil: gli ammortizzatori sociali



Guide Fisac Cgil: il danno nel rapporto di lavoro

UNA ASSOCIAZIONE AL MESE



Alessia Mairati, cui è dedicata la onlus, con gli orfani dell'Equador

Casa Alessia onlus è un'associazione di volontariato la cui mission è la realizzazione di progetti sociali rivolti ai poveri e ai bisognosi di tutto il mondo, specialmente bambini. L'ente opera in Italia e all'Estero e si fonda sul desiderio, di aiutare il prossimo, di **Alessia Mairati**, sedicenne partita nel 2003 per l'Ecuador con una borsa di studio e tragicamente scomparsa con la madre in un incidente aereo nel luglio 2004. L'esperienza sudamericana aveva creato nel cuore della ragazza un forte senso di solidarietà verso i bambini di strada. Dopo aver maturato l'idea di voler fare qualcosa di concreto, che potesse essere di aiuto ai poveri del terzo mondo, Alessia confidò i propri sogni e le proprie ambizioni ai genitori, attraverso una corrispondenza via mail, diventata un "testamento morale" da onorare. Nata nel 2006, la onlus ha realizzato strutture umanitarie e ostelli all'estero presso i quali ha attivato delle Missioni, coordinate in loco dalle Sorelle della Carità, per il miglioramento delle condizioni di vita di poveri e i bambini di strada; organizza raccolte di generi di prima necessità da inviare nei Paesi bisognosi; promuove l'adozione a distanza e i viaggi di volontariato. L'attività sul territorio nazionale è contraddistinta da numerosi progetti rivolti all'infanzia, quali: l'istituzione di raccolte fondi e iniziative di solidarietà, la costruzione di Parchi gioco solidali situati in aree bisognose o colpite da calamità naturali, la partecipazione a raccolte fondi e iniziative filantropiche, lo sviluppo di progetti per la tutela dell'infanzia.

La quasi totalità dei fondi raccolti, sono destinati direttamente ai progetti di solidarietà in Italia e all'estero, per ciascuno dei quali vengono effettuate visite periodiche da parte dei responsabili della nostra associazione, per verificare le reali esigenze dei destinatari dei fondi e monitorare lo stato di avanzamento delle attività.

Per maggiori informazioni visita il sito www.casalessia.it

DAL WEB...



FISAC BANCO BPM

fisacbancobpm.redazione@gmail.com



Fisac CGIL Banco Bpm

Liber@voce

(ideato da Emiliano Gnani)

Redazione:

Lorenzo Amoruso
Stefano Cavicchia
Alberto Colombo
Sue di Gennaro
Daniela Ferruta
Carlo Mancino
Sergio Marianacci
Andrea Monti
Carlo Moretti

Grafica e progettazione:

Sue di Gennaro



... Un minuto per riflettere di Sergio Marianacci



Avrà senso la parola progresso!

La famosa parola progresso avrà un senso solo quando non ci saranno più bambini ridotti a questi livelli per la loro sopravvivenza.

Avrà senso solo quando questi bambini saranno sui banchi di scuola a studiare come avviene nei paesi sviluppati.

Soumaila Diawara (tratto da Facebook)